

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2001

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DI INTRODUZIONE
AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ANNO 2001

Il Bilancio che si chiude al 31/12/2001 segna la conclusione del primo triennio di gestione ordinaria della vita dell'Ente e permette di rappresentare i notevoli sforzi realizzati per dare solide basi all'Ente di previdenza degli psicologi italiani.

L'impegno si è concretizzato sul versante organizzativo, normativo e istituzionale per creare una struttura in grado di dialogare e confrontarsi con diversi interlocutori: gli iscritti, in primo luogo, ma anche le istituzioni (Ministeri e Parlamento), altri enti previdenziali, mondo dell'economia e della finanza.

Sul versante organizzativo le attività in termini di linearità delle procedure e dei tempi di risposta alle sollecitazioni, sono ormai entrate in una logica di ordinarietà e, proprio nel corso del 2001, si sono definitivamente recuperate una serie di attività arretrate.

L'aver puntato su una sistematica utilizzazione di tecnologie particolarmente evolute diventa, anche grazie all'impegno profuso dal personale dell'Ente, un elemento qualificante di scelte che anche per il futuro dovranno essere ribadite, al fine di mantenere, pur in una logica di costante miglioramento della qualità del servizio, un rapporto tra unità di personale e iscritti particolarmente positivo.

Si è proseguito poi con l'ulteriore definizione della struttura normativa interna all'Ente attraverso l'approvazione del Regolamento per le pensioni di invalidità e di inabilità e del Regolamento per il riscatto degli anni di attività professionale precedenti all'istituzione dell'ENPAP.

Quanto alla sanatoria per irregolarità commesse ci si avvia proprio in questo periodo a passare finalmente alla fase operativa.

Sotto il profilo, invece, dei rapporti istituzionali, con particolare riferimento a quelli con Ministeri e Parlamento, va segnalato che non si sono evidenziati particolari progressi.

Il clima politico, caratterizzato dalle elezioni del giugno 2001, con il conseguente cambiamento degli interlocutori governativi e parlamentari, ha di fatto reso vano qualsiasi sforzo per dare sbocchi concreti ai numerosi argomenti che erano all'ordine del giorno.

Desideriamo, in sede di premessa, ricordarli proprio per sottolineare come la vita dell'Ente è strettamente collegata al contesto socio-politico in cui siamo inseriti e le scelte degli amministratori non possono prescindere da questo.

Richiamiamo l'attenzione, in tal senso, sull'istituto della **totalizzazione** che ancor oggi attende di essere normato compiutamente senza dimenticanze e senza incomprensibili penalizzazioni per chi, come i nostri iscritti, è inserito nel sistema contributivo. A tutt'oggi infatti non è ancora stata rimossa la penalizzante previsione che esclude dai benefici della totalizzazione di tutti i periodi contributivi, coloro i quali maturino il diritto ad una pensione, condizione questa raggiungibile, nel sistema contributivo, dopo soli cinque anni di versamenti.

Ma aldilà di questo argomento che pur nella sua importanza, per il numero dei potenziali soggetti interessati, rimane in ogni caso di settore, siamo ancora in attesa dell'avvio di una approfondita riflessione sul **metodo contributivo** definito dalla legge n. 335/95.

Torniamo a dire che averlo presentato, a suo tempo, come panacea di tutti i mali previdenziali ha rappresentato un equivoco che vorremmo fosse chiarito prima di causare danni difficilmente reversibili.

Entità delle prestazioni, rapporto di queste ultime con le aliquote contributive, meccanismi di rivalutazione dei montanti contributivi, sono temi che vanno affrontati in modo approfondito.

Ancora oggi esiste la possibilità di discutere di queste cose con ponderazione per trovare soluzioni praticabili. Accogliamo pertanto con soddisfazione l'impegno del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ad avviare con noi e gli altri enti sorti ai sensi del decreto legislativo n. 103/96, un tavolo di discussione.

Resta invece ancora incerto l'**aspetto fiscale** che, pur essendo da più parti ritenuto di facile soluzione, in ragione della palese sperequazione di cui come enti di previdenza privata siamo vittime, ci impone ancor oggi un trattamento equiparato a quello di qualsiasi società con fini lucrativi senza quindi considerare che noi svolgiamo una funzione pubblica, sostitutiva dello Stato. Doppia tassazione, che impone il prelievo fiscale sia al momento della produzione del reddito sia al momento di erogazione della prestazione, IVA che grava per intero sull'acquisto di immobili, tassazione delle rendite finanziarie superiore a quella dei Fondi di previdenza integrativa o di una qualsiasi Onlus, sono temi su cui auspichiamo risposte chiare da parte dell'Esecutivo e del Parlamento che pure in più occasioni avevano espresso valutazioni simili alle nostre.

Su questi argomenti la nostra azione si è svolta in modo particolare attraverso l'AdEPP - Associazione degli Enti di Previdenza Privati - consapevoli come siamo del fatto che i problemi che poniamo riguardano, sia pure con accentuazioni diverse e precise specificità, centinaia di

migliaia di professionisti la cui unità di intenti potrà dare, anche su altri versanti, importanti risultati.

Vogliamo anche citare a questo proposito la costituzione nel corso del 2001, della Società di assicurazione GenCasse Professionali finalizzata all'erogazione della previdenza integrativa, di cui ENPAP detiene una partecipazione azionaria insieme ad altre Casse private e alle Assicurazioni Generali.

Inoltre, sempre in sede AdEPP, si porrà mano all'atto costitutivo di un ente dedicato all'erogazione di forme di assistenza volontaria a iscritti di più enti di previdenza.

Vogliamo anche ricordare l'attività svolta attraverso l'AdEPP sul piano della promozione di rapporti con il mondo finanziario e con le istituzioni in generale che ha la funzione, fra l'altro, di consolidare il ruolo di investitori istituzionali degli enti di previdenza professionali e, più in generale, del mondo dei professionisti che essi rappresentano.

Desideriamo infine segnalare che nel corso del 2001 si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organi statutari dell'Ente.

Questo evento fondamentale nella vita democratica pur essendosi protratto di fatto per tutta la seconda metà dell'anno ed avendo conseguentemente assorbito notevoli risorse sia organizzative che economiche, non ha avuto, in ragione di una efficace programmazione e della capacità ed abnegazione del personale, ricadute determinanti sulla gestione, aldilà di un modesto ma fisiologico rallentamento dell'attività deliberativa degli organi statutari.

▪ **Iscritti e contributi**

Le iscrizioni all'Ente hanno registrato, anche per l'anno 2001, un aumento significativo, nel solco della tendenza già evidenziata negli anni passati.

Infatti, i colleghi che nel corso dell'anno 2001 hanno iniziato la loro attività professionale e che si sono iscritti all'Ente sono stati 1.660; tale dato, sommato a quello relativo alle iscrizioni pregresse tardivamente presentate nel 2001 (oltre 200), ha determinato un incremento negli iscritti "attivi" (cioè ancora esercenti la professione, al netto quindi, delle "cessazioni" – pari ad oltre 500) del 11,53% rispetto al dato rilevato alla fine dell'anno 2000.

Vanno evidenziati, inoltre, le 63 restituzioni dei montanti contributivi effettuate a favore dei colleghi che, avendo raggiunto il 65° anno di età senza aver maturato il requisito minimo quinquennale per il diritto alla pensione di vecchiaia, hanno inoltrato apposita istanza ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (così come modificato con decorrenza dal 1/1/2000), per un totale

restituito (comprensivo della rivalutazione degli anni precedenti, pari in media ad oltre il 5%) di oltre 830 milioni di lire.

Anche il dato relativo al gettito contributivo è positivo, con un incremento (al netto della quota riferita a sanzioni e interessi), rispetto a quello del passato esercizio, del 9,9% per la contribuzione soggettiva e del 14,52% per la contribuzione integrativa. Occorre anche evidenziare che il livello medio del reddito netto professionale e dei corrispettivi lordi professionali per il complesso degli iscritti, si attesta su importi contenuti: il primo, a poco oltre i 26,5 milioni di lire e, il secondo, poco superiore ai 30,3 milioni di lire. Tali dati tuttavia, scontano sia l'elevato numero delle nuove iscrizioni (e, quindi, il relevantissimo numero dei colleghi che, solo negli ultimi anni, hanno iniziato la libera professione) sia la composizione anagrafica della platea degli iscritti, che evidenzia una prevalenza di soggetti "giovani" (il 39,68% ha meno di 40 anni e il 32,83% ha un'età compresa tra 41 e 50 anni) e una percentuale modesta (solo il 27,49%) di soggetti nel pieno della maturità professionale e "reddituale" (oltre i 50 anni). L'immagine complessiva, quindi, è quella di una "Cassa di previdenza" giovane e in forte crescita numerica.

Per quanto attiene, invece, alla contribuzione di maternità occorre evidenziare come, grazie all'intervenuto aumento, proprio dal 2001, del contributo capitaro da lire 120.000 a lire 200.000, sia stato possibile far fronte all'onere economico delle domande presentate nel corso dell'anno e accantonare oltre 90 milioni di lire all'apposito fondo del passivo, in vista di future imprevedibili "oscillazioni" negative.

Tale risultato, se per un verso conferma la correttezza dell'operato degli Organi amministrativi dell'Ente in ordine alla necessità dell'aumento del contributo e in merito alla misura di tale aumento, non deve, tuttavia, far ritenere risolta tale problematica. Infatti, nell'anno sono state validamente presentate 350 domande, per un totale di quasi 3,2 miliardi di lire di indennità, con un incremento, rispetto al 2000, del 12,5% nel numero delle domande e del 22,4% nell'importo complessivo, a testimonianza dell'aumento anche nell'importo medio delle erogazioni: questi dati, uniti anche al fatto che il numero delle domande si è stabilmente attestato, negli ultimi due anni, in oltre il 2% del totale degli iscritti attivi all'Ente, alla tendenza stabile all'aumento del numero complessivo degli iscritti e al peso particolarmente elevato, nelle nuove iscrizioni, della componente femminile (oltre l'80%), devono comunque far riflettere sulla assoluta necessità di un costante monitoraggio dell'andamento delle domande nel prossimo futuro (sia nel loro numero sia nel loro importo medio), onde poter intervenire, tempestivamente, per garantire l'equilibrio dell'apposito fondo separato.

- **Organi Statutari e attività di gestione**

L'anno 2001 è stato caratterizzato da diversi eventi particolarmente importanti.

In primo luogo, nel mese di gennaio è stato acquistato ad un prezzo particolarmente favorevole, considerata la zona urbanistica e la tipologia dell'immobile, un intero fabbricato (di oltre 1.100 mq. di superficie coperta, sviluppata in quattro piani fuori terra oltre ad un ampio locale seminterrato) da destinare, ad ultimazione dei necessari lavori di ristrutturazione e ammodernamento ancora in corso, a sede dell'Ente.

Nell'ultimo trimestre dell'anno si sono, poi, svolte le votazioni (in prima convocazione il 18, 19 e 20 ottobre e, in seconda convocazione, il 29 e 30 novembre e il 1 dicembre) per le elezioni degli Organi statutari dell'Ente (Consiglio di amministrazione e Consiglio di indirizzo generale), il cui mandato era in scadenza proprio nel mese di ottobre. Purtroppo, la scarsa partecipazione nella prima convocazione ha comportato la necessità di un secondo turno elettorale, con i relativi effetti negativi sia in termini organizzativi che di costi complessivi dell'operazione (oltre 550 milioni di lire), che impongono una seria riflessione sulla effettiva funzionalità dell'attuale Regolamento elettorale.

Inoltre, è stata comunicata l'approvazione, da parte dei Ministeri vigilanti, di alcune importanti delibere assunte, già da diversi mesi, dagli Organi statutari dell'Ente, quali:

- a) quella concernente il provvedimento di sanatoria per le irregolarità commesse negli anni pregressi, per il quale, peraltro, l'Ente ha chiesto ed ottenuto una estensione dell'ambito temporale al fine di ricomprendere tutte le inadempienze commesse fino a tutto il 31/12/2001, prevedendo, nel contempo, il correlato differimento del termine ultimo per la presentazione delle relative domande al 30/12/2002. Tale provvedimento consentirà a tutti i colleghi interessati di sanare, in modo significativamente meno oneroso, le numerose irregolarità, dichiarative e di versamento, commesse, in particolar modo, nei primi anni di vita dell'Ente. Va sottolineato che è relativa esclusivamente a una riduzione di sanzioni ed interessi mentre resta invariato l'importo dei contributi dovuti;
- b) quelle relative i Regolamenti in materia di pensioni di inabilità e invalidità (dicembre 2001) e di riscatto dei periodi di svolgimento dell'attività professionale precedenti all'istituzione dell'Ente (marzo 2002).

- **Risultati di gestione**

La gestione dell'Ente evidenzia un accantonamento per prestazioni previdenziali, al Fondo Contributo Soggettivo, per oltre 217,5 miliardi di lire, che rappresentano l'importo posto, già da oggi, a garanzia del futuro pagamento delle pensioni agli iscritti o per la restituzione del loro

montante in caso di mancato raggiungimento del requisito minimo necessario per la prestazione previdenziale.

Molto positivo è il dato relativo ai costi di gestione riferiti alla struttura e al funzionamento dell'Ente, che nel corso del 2001 sono stati di poco superiori a 3,5 miliardi di lire, con un peso percentuale, sul gettito della contribuzione integrativa (istituzionalmente destinata a fronteggiare proprio tali costi), del 36%, con una apprezzabile riduzione rispetto al dato dell'anno 2000 (38,1%), pur in presenza di un aumento della struttura organizzativa (sia in termini di dotazioni strutturali che di personale) determinata dal già illustrato incremento nel numero degli iscritti.

Tuttavia, a causa del negativo risultato derivante dalla gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente (c.d. "gestione finanziaria"), il risultato economico dell'esercizio è stato pari ad una perdita di oltre 7,2 miliardi di lire, che ha determinato una riduzione del patrimonio netto dell'Ente da 13,7 a 6,4 miliardi di lire.

Il dato deve essere letto, in primo luogo, in relazione alle ben note vicende dei mercati finanziari (e più in generale, delle economie mondiali) nel corso del 2001, fortemente penalizzate anche dai tragici avvenimenti del 11 settembre, dalle successive reazioni internazionali e, da ultimo, dalla "crisi" ormai conclamata nel Medio Oriente, che genera fortissime tensioni e preoccupazioni in tutto il mondo.

In secondo luogo, occorre rammentare le considerazioni già svolte, in questa stessa sede, in occasione del bilancio consuntivo per l'anno 2000, a proposito della necessità di operare una scelta strategica caratterizzata da una forte presenza sui mercati azionari, anche internazionali. Tale impostazione risulta non solo imposta dal meccanismo della rivalutazione c.d. "garantita" (meglio "obbligatoria") dei montanti contributivi degli iscritti (mediamente ben oltre il 5%) e dal contemporaneo insufficiente livello di rendimento dei titoli obbligazionari (solitamente inferiori, al netto delle imposte, a tale misura percentuale), ma è anche opportuna, in relazione all'attuale situazione dell'Ente (popolazione giovane e in costante crescita, e, dunque, un ampio orizzonte temporale prima che il "peso" economico dei pensionamenti possa effettivamente incidere sulla dinamica monetaria degli investimenti) e alla possibilità di ottenere, in tale arco temporale, un rendimento, sui mercati azionari, apprezzabilmente superiore a quello ordinariamente ritraibile dai titoli obbligazionari.

Tali considerazioni, tuttavia, non debbono esimerci come Ente, per un verso, da un doveroso monitoraggio del comportamento dei gestori e, contemporaneamente, dal riesame dei criteri generali in materia di investimento del patrimonio, necessario, soprattutto nel futuro, per valutare l'opportunità di introdurre alcuni strumenti finanziari c.d. "anticiclici", capaci di evitare o, quantomeno, attutire, gli effetti di futuri andamenti negativi dei mercati mondiali. Più in

particolare, pur confermando la strategia di medio-lungo periodo per gli investimenti del patrimonio dell'Ente, coerente con le finalità istituzionali, è necessario applicare una serie di strumenti che lo pongano al riparo dalla volatilità presente nei mercati ormai come dato stabile e che quindi consentano di realizzare appunto l'obiettivo di lungo periodo.

L'immobilizzazione di una parte importante del patrimonio, anche su un piano strategico e operativo coerente alla finalità di un investimento di lungo periodo, allo stato, gestito dinamicamente nella quasi totalità da gestori esterni, è una strada da percorrere, come pure un attento esame del profilo di rischio degli investimenti che dovrà essere riallineato in considerazione del fatto che i modelli statistico-finanziari da noi sin qui sistematicamente utilizzati, segnalano degli scostamenti significativi, probabilmente dovuti ai grandi cambiamenti in corso nel panorama politico ed economico e, più in generale, al fenomeno della globalizzazione.

In tal senso le recenti determinazioni del Consiglio di indirizzo generale si collocano proprio in questa direzione.

L'approfondito esame dei meccanismi finanziari e delle mutate condizioni, non deve tuttavia esimersi, per altro verso, da considerazioni più generali in merito al meccanismo complessivo del c.d. “sistema contributivo”, che necessita, probabilmente, di una attenta riflessione da svolgersi congiuntamente da parte degli Enti interessati insieme con i Ministeri Vigilanti per indicare al Legislatore un possibile percorso da seguire.

Vogliamo ancora una volta ribadire a questo proposito che il nostro obiettivo, come Ente erogatore di previdenza obbligatoria, è quello di garantire condizioni di vita decorose per i colleghi anziani e che se un sistema non è, nel suo insieme, in grado di offrire questo, va rivisto.

Su questo punto diamo la nostra più totale disponibilità a discutere per trovare soluzioni.

Roma, aprile 2002

Il Consiglio di amministrazione

BILANCIO CONSUNTIVO

Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi

Bilancio al 31/12/2001

Attività

	Al 31/12/2001	Al 31/12/2000
	Lire	Lire
Immobilizzazioni immateriali	1.314.863.496	749.202.573
Immobilizzazioni materiali	8.723.576.576	450.139.687
Immobilizzazioni finanziarie	453.094.925	0
Attività finanziarie	153.290.892.240	126.912.229.726
Crediti verso iscritti	46.735.215.953	40.363.395.999
Altri crediti	771.344.818	8.671.423.564
Disponibilità liquide	33.915.556.566	27.817.969.618
Note credito da ricevere	735.008	0
Ratei e risconti attivi	1.051.037.249	1.033.292.100
Totale attività	246.256.316.831	205.997.653.267
Totale a pareggio	246.256.316.831	205.997.653.267

Conti d'ordine 33.825.800 7.481.407.200

Passività

	Al 31/12/2001	Al 31/12/2000
	Lire	Lire
Fondi amm.to immobilizzaz. immateriali	874.738.257	595.700.001
Fondi amm.to immobilizzaz. materiali	300.115.348	213.428.806
Fondi di accantonamento	217.619.478.957	166.168.769.567
Fondo svalutazione crediti	13.333.770.210	10.755.556.465
Fondo Trattamento di fine rapporto	116.989.906	67.742.834
Debiti verso iscritti	5.763.573.404	5.817.982.628
Debiti verso il personale	103.922.159	74.726.867
Debiti v/Organi statutari	51.118.232	114.279.006
Debiti v/fornitori	677.440.660	408.392.645
Debiti tributari	454.071.630	416.519.772
Debiti verso enti previd. e assistenz.	68.860.506	54.791.498
Debiti verso altri	379.903.295	354.465.433
Debiti diversi	46.655.158	7.231.664.611
Ratei e risconti passivi	0	9.559.642
Totale passività	239.790.637.722	192.283.579.775
Patrimonio netto	6.465.679.109	13.714.073.492
Fondo conto contributo integrativo	0	
Fondo Conto di Riserva	13.714.073.492	
Disavanzo del conto separato	-7.248.394.383	
Totale a pareggio	246.256.316.831	205.997.653.267

Conti d'ordine 33.825.800 7.481.407.200

Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi

Bilancio al 31/12/2001

Costi

	Al 31/12/2001 Lire	Al 31/12/2000 Lire
Accantonamenti previdenziali	51.362.715.758	45.744.441.918
Prestazioni assistenziali	3.290.780.000	2.614.407.286
Materiale vario e di consumo	26.629.655	26.399.640
Utenze varie	70.632.471	57.032.707
Spese di manutenzione	39.157.898	32.978.150
Costi per il personale	1.040.909.381	828.878.359
Compensi professionali	126.137.818	270.854.306
Organi amministrativi e di controllo	963.849.576	1.092.531.698
Spese di rappresentanza	418.000	1.705.080
Servizi vari	170.236.927	152.210.323
Altre spese generali	71.143.112	69.238.588
Spese di promozione e editoriali	146.102.307	126.273.187
Affitti passivi, pulizia e manutenzione locali	210.109.601	212.477.347
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	2.667.720.917	6.776.407.754
Accantonamento trattamento di fine rapporto	49.486.985	36.734.974
Oneri finanziari	17.328.034.716	10.469.645.265
Ammortamenti delle immobilizzazioni	377.623.337	327.254.783
Oneri tributari	645.092.920	604.419.618
Oneri straordinari	1.042.136.614	4.971.528.889
Totale costi	79.628.917.993	74.415.419.872
Totale a pareggio	79.628.917.993	74.415.419.872

Ricavi

	Al 31/12/2001 Lire	Al 31/12/2000 Lire
Proventi contributivi	59.264.828.485	56.691.409.073
Proventi finanziari	10.993.661.744	9.905.941.785
Proventi straordinari	2.122.033.381	6.525.164.595
Totale ricavi	72.380.523.610	73.122.515.453
Disavanzo del conto separato	7.248.394.383	1.292.904.419
Totale a pareggio	79.628.917.993	74.415.419.872

NOTA INTEGRATIVA**□ PRINCIPI E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Il D.Lgs. 213 del 24/06/1998 (concernente disposizioni per l'introduzione dell'Euro nell'ordinamento nazionale, attuativo della delega disposta dalla L. 433 del 17/12/1997) prevede la facoltà della redazione in Lire dei "*documenti contabili obbligatori a rilevanza esterna*" (definiti, dall'art. 1, I comma, lett. n del medesimo provvedimento normativo, come "... il bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato e gli altri prospetti e rendiconti annuali e infra-annuali, periodici e straordinari, destinati al pubblico...") riferiti a date fino al 31/12/2001.

Pertanto, poiché l'Ente, anche per l'anno 2001, ha adottato la Lira quale moneta di conto, il presente bilancio consuntivo è stato redatto utilizzando tale unità monetaria.

In ossequio al disposto dell'art. 2423-bis del Codice Civile la valutazione delle voci del bilancio d'esercizio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività istituzionale dell'Ente.

Inoltre, si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento, nonché dei rischi e delle perdite di competenza, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Per la valutazione si è fatto ricorso ai criteri previsti dal Codice Civile per le società commerciali, integrati, ove necessario, dai Principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In dettaglio:

• Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al prezzo di acquisto, in funzione della loro utilità pluriennale. Sono state sistematicamente ammortizzate: in un periodo di cinque anni le spese di costituzione e di prima iscrizione, in tre anni le spese elettorali, le licenze software, e i costi sostenuti per i lavori di adattamento e di miglioramento dell'immobile in locazione: a tale riguardo si precisa che l'ammortamento in un arco temporale di tre anni è dovuto alla facoltà, riconosciuta dal locatore, di recesso anticipato, al fine di utilizzare a sede dell'Ente, nella seconda metà del 2002, l'immobile acquisito nel mese di gennaio del 2001.

• Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, eventualmente incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione e sono sistematicamente ammortizzate sulla base delle seguenti quote di ammortamento, definite in ragione della residua possibilità di utilizzazione dei beni, considerando, tuttavia, che, come espressamente stabilito dal principio contabile nr. 16 ("*Le immobilizzazioni materiali*", cap. D.XI, par. 6), la procedura di ammortamento inizia nel momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

Al contrario, i beni strumentali di valore unitario inferiore al milione di lire sono stati integralmente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

In particolare:

Apparecchiature hardware	33.33%
Macchine d'ufficio elettroniche	25%
Telefoni cellulari	33,33%

Mobili e arredi	12%
Impianti elettronici	30%
Attrezzatura uffici	20%
Immobili	3%

- **Immobilizzazioni finanziarie**

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, eventualmente incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione, poiché tali partecipazioni non sono inquadrabili tra quelle in società “controllate” e/o “collegate” ai sensi dell’art. 2359 del Codice Civile, mancando i relativi presupposti. Infatti, ai sensi della predetta norma “... sono considerate società controllate: 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria 2) le società in cui un'altra società dispone dei voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria 3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa ... Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in borsa”.

- **Attività finanziarie**

In tale voce sono iscritti gli investimenti finanziari rappresentati dalle azioni, fondi comuni di investimento, obbligazioni, e strumenti “derivati”, gestiti dalle società Ersel, ING e Invesco, ancora in portafoglio alla chiusura dell’esercizio. Per quanto attiene alle azioni, obbligazioni e ai fondi comuni di investimento, in applicazione del disposto del I comma, numero 9, dell’art. 2426 del Codice civile, gli stessi sono stati valutati al minore tra il costo di acquisto (determinato secondo il metodo del c.d. “costo medio ponderato”) e il loro valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato (quest’ultimo individuato, in applicazione del principio contabile nazionale nr. 20, par. 7.2, nella media delle quotazioni del mese di dicembre), procedendo quindi, ove necessario, alle necessarie rettifiche di valore.

- **Operazioni e partite in moneta estera**

In applicazione di quanto previsto dall’art. 2427, I comma, del Codice Civile, e conformemente al disposto del principio contabile nazionale nr. 26 si precisa che:

- le attività finanziarie espresse in moneta estera sono state valutate applicando il principio generale del minor valore tra quello di costo e quello desumibile dall’andamento del mercato (v. voce precedente “Attività finanziarie”): quest’ultimo valore, espresso in moneta estera, è stato convertito al cambio di fine esercizio.
- le operazioni effettuate nel corso dell’esercizio, espresse all’origine in moneta estera, sono state rilevate in contabilità in moneta di conto (Lire) al cambio in vigore alla data in cui è stata effettuata l’operazione;
- gli utili e le perdite da conversione (c.d. utili/perdite su cambi) dei singoli crediti, debiti, attività e passività espressi in moneta estera, sia per effetto delle operazioni dell’anno (incassi, pagamenti, acquisti, vendite) sia a causa della valutazione a fine esercizio di cui al precedente punto, sono state esposte separatamente nel conto economico (rispettivamente alle voci “Proventi finanziari” e “Oneri Finanziari”);